

SBIANCAMENTO LASER ASSISTITO

Introduzione e storia dello sbiancamento dentale:

L'Odontoiatria moderna e soprattutto l'ultimo decennio ha visto aumentare notevolmente l'interesse collettivo per le pratiche di sbiancamento dentale sia domiciliare che professionale, anche in relazione ai modelli offerti sia dai mass media che da riviste e giornali nazionali ed internazionali.

In ogni caso anche storicamente un sorriso luminoso e chiaro ha sempre avuto una notevole importanza: ad esempio i Romani erano già soliti lavare i denti con l'Urea, per ottenerne uno sbiancamento, ed in particolare l'urea proveniente dal Portogallo^[1] (Figg. 7.1, 7.2).

Inoltre durante il medioevo lo sbiancamento si otteneva tramite limatura del dente con raspe di ferro e l'uso successivo di miscele contenenti acido nitrico.

Parlando della fine del 1800, Westlake (1895)^[2] utilizzava a tal scopo una miscela di perossidi e di etere, mentre Abbot (1918)^[3] usava già del "Superoxol": miscela stabilizzata composta di acqua ossigenata al 30%.

Ames nel 1937^[4] divenne noto per la sua miscela di H₂O₂ al 30% ed etere collegata ad una fonte di calore, però un trattamento durava circa 30 minuti ed erano necessarie fino a 25 sedute.

Nel 1965 furono Zack e Coehn^[5] ad eseguire i primi studi sull'effetto di una fonte di calore a livello della polpa dentale senza riscontrare alcun

danno. Nel 1970 Nyborg e Brannstrom confermarono il suo risultato^[6].

Arens nel 1972 utilizzò Superoxol al 35% (sur-riscaldato) per sbiancare denti vitali con macchie da tetraciclina^[7].

Nel 1989 inizia la messa in commercio di materiali quali^[11]:

1989: White & Brite

1991: Opalescence

1992: Nite White

1994: Platinum....

Nel 1990 furono pubblicati i primi studi di Haywood, che confermavano che lo smalto dei denti estratti sottoposti a sbiancamento non veniva alterato^[8,9,10].

Nel 1991 Yarborough^[11] mette a confronto i 2 principi attivi per ottenere lo sbiancamento ossia: "Perossido di carbamide" e "Perossido di Idrogeno", e ne risulta che lo sbiancamento con il perossido di idrogeno è più veloce.

Nel 1992 Murchison ha valutato l'effetto del perossido di carbamide sullo smalto deducendo che se utilizzato per tempi brevi esso non ne altera la struttura^[12].

Cause di pigmentazione:

Le pigmentazioni patologiche possono essere suddivise in due grandi categorie^[1,13]:



Fig. 7.1: caso iniziale di paziente adulto da sottoporre a trattamento sbiancante professionale.



Fig. 7.2: caso finale di paziente sottoposto a trattamento sbiancante.

